

«MASCULIN-FEMININ» SUGLI SCHERMI A PARIGI



Struggente e ironico, feroce contro la società costituita, disperato ed esilarante: « un film come la vita » dice il regista. Schiaffi al pubblico, ma per rinsavirlo - Indignazione della stampa benpensante

Godard impietoso con i giovani (ma li ama)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28. Godard rifiuta, testardamente, a critici e intervistatori, una definizione per il suo Masculin-Feminin (maschile-femminile), apparso sugli schermi di Parigi, in questi giorni. Il regista risponde: « I francesi sono caratterizzati dalla mania della definizione. E' una follia collettiva ». La ostilità di Godard ad una « sistemazione » razionale della sua ultima fatica non nasce soltanto da un atteggiamento polemico verso il cartesianesimo francese; Godard pensa, in genere, che pochissime cose, nel cinema, possano essere catalogate, inventariate, etichettate. « Un film è sempre incompleto, egli dice, e per completarlo se ne comunica un altro. Ecco tutto ». Ma si tratta di un film, di un reportage sulle amicizie particolari, di un'inchiesta sociologica, o di un saggio polemico? Si continua a chiedere. Quale è il tema? « Nessun tema, insiste Godard; il film era per me il mezzo di passare, impegnato nel lavoro, il mese di dicembre '65, tra due turni di elezioni presidenziali. C'è il maschile, il femminile e c'è anche il neutro. Avrei potuto chiamarlo "maschile singolare" e "singolare plurale". Non si tratta dell'uno né dell'altro, ma di gente che discute tra sé ».

Publicis, sbuffa, si alza e se ne va. Come girare la manopola della TV, Godard non se ne dispiace, di sicuro. Eppure il gusto, il taglio delle scene, il tremore nel cogliere uno sguardo, l'ironia, una battuta in cui si condensa tutta l'intelligenza di un francese colto, rivelano quale grande uomo di cinema sia Godard, in questa storia senza storia. I due giovani comunisti sono, nella realtà, un po' pedanti, predicatori noiosi di frasi imparate a memoria? Ebbene, nel film, il pubblico se ne deve rendere conto in presa diretta, assistendo ai loro interminabili discorsi impegnati con le ragazze disimpegnate. I maschi, nonostante le vanterie, le battelle ascende, le velleità, sono pieni di coraggio, e di più. Le ragazze somigliano alle Ellettes (così si chiamano, in Francia, le lettrici del settimanale Elle), sono esperte, concepiscono ai metodi antifecondativi, devote seguaci della rubrica di yé-yé ad Europa n. 1, e rozzissime in politica. Sa dirmi che vuol dire socialismo?, chiede Paul, diventato intervistatore dell'Ifop, a Miss Francia (« intervista con un prodotto di consumo »). No, no di sicuro, risponde la ragazza, ridendo come se le facessero il solletico.

I maschi fanno sforzi costosi e goffi, ma vogliono batterli e capire il mondo. Le femmine rinunciano, in attesa d'una sorta di strano matrimonio, dopo la parità all'americana consegnata loro dalla famosa « pillola ». « Jean Pierre Léaud (Paul) è la sinistra, ha detto Godard alle Lettres Françaises, Chantal Goya (Madeleine) è la destra ». Tra destra e sinistra, e nelle conversazioni tra i giovani in genere, si prenderà la sua rivincita: « Me ne infischio se Madeleine ti piace, lo intanto, l'ho messa a mente ». Ma Paul è un ghottito - e qui resta l'intinzione di Maupassant sulle amicizie femminili particolari - come in un romanzo di Mark Twain. Una pistola ha sparato? Chi ha sparato? O si è sparato da solo, Paul? Non si sa. Le ragazze ridono raccontando la storia al commissario. Tutto è così marginale, tante volte si spara nel film, come nella vita, a caso. « Lei aspetta un figlio, lo metterà al mondo? », chiede il commissario. « Non so, non so nulla », ride la piccola cantante yé-yé.

Lei - Sì, certo, ma dipende. La politica, be', questo non mi interessa, ma ci sono cose che mi interessano nel mondo. Lui - Che cosa? Lei - Bah, non ne so nulla, non mi viene in testa... Lui - Che cosa, che cosa? Lei - Dipende. Leggo il giornale, questo mi interessa. Se l'articolo mi piace continuo, ma ci sono cose che salto, così... Facendo dispiacere a Godard, cerco di riassumere per i lettori la « trama di vita » di Masculin-Feminin. Paul e il suo amico cercano di farsi commettere dalle ragazze, nel loro gruppo-alcare femminili, nell'appartamento dove abitano i tre: Madeleine, la ragazza mascolina e quella che ascolta Bach (ma per piacere a Paul). Soltanto Paul riuscirà a penetrare nella casa, dormirà nel letto stretto con l'amata Madeleine, ma con l'amica delle amicizie particolari vicina. Contro costei Paul

Esasperazione

Tre, quattro mesi fa, Godard mi aveva detto: « E' la storia di una ragazza e di un ragazzo, a Parigi; si ispira ad un racconto di Maupassant. La femme de Paul. Il ragazzo ama la ragazza, ma questa gli preferisce un'altra ragazza. Tuttavia la storia non ha grande importanza, e potrebbe chiamarsi Gente di Parigi come Joyce ha scritto Gente di Dublino ». Salito sul muro della novella di Maupassant, Godard ha scorto una realtà molto più vasta, ha visto assai al di là: la gente di Parigi, ma soprattutto le nuove generazioni, minimo diciotto, massima ventuno anni. Struggente e ironico, da ridere fino alle lacrime nelle gags di un humour feroce contro la società costituita, disperato ed esilarante, ecco un film come la vita, secondo la definizione dello stesso Godard, o un taccuino d'appunti, un diario di viaggio, compiuto nel dicembre del 1965, tra i vari poli destinati ad abitare la Francia.

VIRNA TRA I VENTIMILA



Virna Lisi (nella foto) è stata scelta da Henri Verneuil per interpretare il film tratto dalla « Ventimillesima ora », il noto romanzo dello scrittore romano Virgil Georgiu. La nostra attrice darà vita al personaggio della moglie di un contadino (Anthony Quinn) che attraverso nove anni di dolorose peripezie dopo la conclusione dell'ultima guerra, Ventimila compareva sempre impiegata nel film che sarà girato in Ungheria, in Jugoslavia, in Germania e in Francia.

« Sono un uomo di questi tempi », scrive Godard, in caratteri bianchi sulla pellicola nera, a questo punto. « Ho condiviso in dicembre la grande speranza della sinistra... I problemi dell'indipendenza della Europa sono anche i miei ». Per la prima volta, il fenomeno Godard non ha, attorno a sé, il coro esaltatorio unanime. Godard, il prodotto sublime dell'intelligenza francese, Godard il prodigo, Godard l'enfant gâté della destra e della sinistra, Godard il decadente e Godard l'innovatore. L'Express si arrabbia, duro. Troppa realtà, e troppo disperante. La grande stampa si indigna. L'immagine della gioventù è deformata. Scandalosamente. Il settimanale gollista - Cardinale - titola in copertina: « Sono davvero così orribili le piccole francesi, profezie figlie? ». Se non si fa, Alphonse, - se non si trasferisce insomma tutto nella fantascienza - non si ha diritto di essere così amari e ironici, nella « società del benessere ». Il commento più pertinente è quello di Cambi, e Ollivier, abbiamo, al dio dei Cahiers, all'uomo che legge tutti i giornali, che guarda la TV, a questo diario d'uomo, marcio di talento e di intelligenza, solo perché ha inteso tutto ciò che in fretta...

Maria A. Macciocchi

Nella foto del titolo: Jean Luc Godard (il terzo da sinistra) con alcuni giovani interpreti di « Masculin-Feminin », durante la lavorazione del film.

Il popolare attore dialettale aveva 80 anni

Gilberto Govi è morto a Genova



GENOVA, 28. Il popolare attore dialettale Gilberto Govi si è spento questa sera a Genova, dove era ammalato da tempo. L'attore genovese di teatro era malato d'infuenza da qualche giorno; erano sopravvenute quindi complicazioni polmonari, alle quali la pur forte fibra di Govi non ha resistito.

Al Festival del cinema

I polacchi apriranno a Cannes

I film italiani saranno proiettati l'11 (L'armata Brancaleone), il 13 (Uccellacci e uccellini) e il 18 maggio (Signore e signori)

CANNES, 28. Due film polacchi sono stati scelti per il « gala » di inaugurazione e per la serata conclusiva del Festival internazionale cinematografico di Cannes. Ad inaugurare la manifestazione la sera del 5 maggio sarà il film Ceneri di Andrzej Wajda e il 20 maggio, a conclusione del Festival, verrà proiettato un altro film polacco: Il fargone di Jerzy Kawalerowicz. I film italiani che parteciperanno alla manifestazione saranno proiettati nei seguenti giorni: 11 maggio: L'armata Brancaleone di Mario Monicelli; 13 maggio: Uccellacci e uccellini di Pier Paolo Pasolini; 18 maggio: Signore e signori di Pier Paolo Pasolini. Il delegato generale del Festival, Robert Favre Le Bret ha dato notizia ai giornali che il film americano L'uomo chiamato Adamo di Arthur Penn, interpretato da Sammy Davis junior, Louis Armstrong, Jessie Davis, Frank Sinatra junior e Peter Lawford non potrà partecipare al Festival. Il film non è ancora pronto, ma l'interprete principale, Sammy Davis junior, sarà ugualmente presente alla manifestazione cinematografica e terrà una conferenza stampa l'8 maggio. Quindi il numero dei film in programma sarà di ventitré. Un altro film americano, Il dottor Zivago di David Lean, sarà presentato fuori programma. Altre notizie del Festival, il Giappone, che non presenterà nessun film, ha organizzato una serata di feste, con danzatrici e cantanti, che arriveranno espressamente da Tokio; il Brasile invierà una delle sue scuole di samba; la Svizzera un coro alpino; la Spagna il famoso balletto di flamenco Antonio Gades, mentre l'Italia offrirà un ricevimento a bordo della « Raffaello », che getterà l'ancora nel porto di Cannes. La Francia, dal canto suo, organizzerà una battaglia di fiori lungo la passeggiata a mare, la Croisette, e un recital verrà presentato da Gilbert Bécaud, mentre la Gran Bretagna farà sfilare il 9 maggio la guardia nera di Scoria. La principessa Margaret sarà presente a Cannes per la prima del film Modesty Blaise di Joseph Losey.

Rai U controcanale

La violenza fascista in una certa misura, un panorama esatto dei fatti e delle reazioni che essi hanno suscitato. Almeno in una certa misura, abbiamo detto: che nella parte finale del suo discorso, De Luca si è lanciato in una giustificazione della « tolleranza » che la « democrazia » dimostra verso i « rigurgiti di fascismo » e in una generica predica contro la violenza che ci sono parse assolutamente inadeguate alla gravità dell'accaduto ed elusive rispetto alle precise responsabilità, particolari e generali, che hanno portato all'assassinio di Paolo Rossi. A confermare la legittimità di questo nostro giudizio stanno le parole pronunciate dagli studenti e dal professore e dal presidente dell'UNUI nel corso del servizio che Cordialmente ha giustamente collocato in apertura del suo numero. Parole dalle quali scaturiva una ferma denuncia di quel clima di « tolleranza » che De Luca aveva indicato come dato positivo della « democrazia » (ma la nostra democrazia è nata dalla lotta contro il fascismo), delle responsabilità del Rettore Papi, delle responsabilità della polizia. Studenti e professori e con ancora maggiore chiarezza il presidente dell'UNUI hanno dimostrato che l'assassinio di Rossi avrebbe potuto essere impedito e così hanno battuto a fuoco coloro che hanno fin qui lasciato mano libera allo squadristico fascista nell'Ateneo romano. E' tuttavia anche Cordialmente non ha spinto fino in fondo il suo impegno. Ciccardini, infatti, non ha stimolato i giovani e il professore a ricercare le origini meno immediate del clima nel quale si è verificata l'aggressione omicida: al contrario, egli ha chiuso parlando genericamente di « violenza in aumento » ed evolvendo di produrre una aperta posizione antifascista. La realtà viene: ma la TV la molta, molta fatica a lavorare della sua vecchia solida ma stratificata abitudine alla rettifica.

programmi

TELEVISIONE 1' 8,30 TELESUOLA. 15,00 RIPRESA DIRETTA DI ITALIA - URSS DI COPPA DAVIS 17,30 TELEGIORNALE (edizione dei pomeriggio) Segnale orario 17,45 LA TV DEI RAGAZZI, a) Panorama delle nazioni; il Giappone. Obiettivo su Tokio; b) Alvia. Alvia in partenza. 18,15 NON E' MAI TROPPO TARDI. I. corso di istruzione popolare. - Gong. 19,15 UNA RISPOSTA PER VOI. Colloqui di Alessandro Cutolo. 19,35 ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA. Programma a cura di Giorgio Bassi. L'anno del sale quieto: La corona sovrana. 19,55 TELEGIORNALE SPORT. Tic-Tac. Segnale orario. Cronache italiane. La giornata parlamentare Arcobaleno. Previsioni del tempo. 20,30 TELEGIORNALE (edizione della sera) - Carosello 21,00 ED EGLI SI MASCOSE. Due tempi di Ignazio Silone. Commedia di Teodoro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Maria Maranzana, Vittorio Duce. Regia teatrale e televisiva di Giacomo Colli. 23,00 TELEGIORNALE (edizione della notte)

TELEVISIONE 2' 21,00 TELEGIORNALE Segnale orario 21,10 INTERMEZZO. 21,15 INCONTRI, a cura di Pio De Berti Gambini Eugenio Montale: cinquant'anni di poesia, di Leone Piccioni. 22,15 Raffaele Pisu presenta: CAMERA 22, con Mario Pisu. Testi di D'Ottavio, Lionello, Vighi

RADIO NAZIONALE Giornate radio: ore 7, 8, 10, 11, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Alma nacco. Musiche del mattino - Accadde una mattina. Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,05: Come viviamo; 9,10: Fogli d'album; 9,35: Vi parla un medico; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,05: Autoradiodromo di L'appointamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Un disco per l'estate, 15,15: Per la vostra discoteca, 15,35: Concerto in minuetto; 16: Hapsodia, 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Cosmuscobolus; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto; 18,25: Suoi nostri preferiti; 18,35: Classe unica; 18,50: Autoradiodromo di primavera; 18,55: Euroflora, anno primo; 19,10: I vostri preferiti; 19,25: Zig-Zag; 19,50: Punto e virgola; 20: Un fil di luna; 21: Alexandria di Roma; 21,40: Musica nella sera. TERZO 18,30: La Rassegna: Filosofia; 18,45: Henk Badings; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Rolf Liebermann; 21: Il Giornale del Teatro; 21,20: Bela Barok; 21,50: Decadenza della corrente non figurativa in pittura? 22,30: Ernst Krenek; 22,45: Ozza minore.

Il Piccolo a Varsavia



Varsavia, 28. La compagnia del Piccolo di Milano ha presentato questa sera al Teatro Polski « Le baruffe chiozzotte » di Carlo Goldoni. Lo spettacolo, che ha avuto un grande successo, sarà replicato domani e sabato. Ieri sera era stato organizzato, in onore degli attori italiani, un « cocktail party » al quale è intervenuto, tra altre personalità politiche e artistiche della capitale polacca, l'ambasciatore d'Italia. Nella foto Carla Gravina a colloquio con due attori polacchi durante il ricevimento.

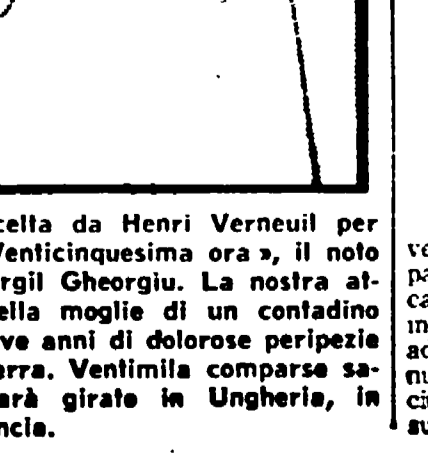
Distrutte in un incidente stradale le scene di Macario

NICASTRO, 27. Le attrezzature sceniche ed il vestuario degli attori della compagnia di rivista di Ermanno Macario sono state distrutte da un incendio divampato in seguito ad un incidente stradale, avvenuto in località Ponte Amato, a cinque chilometri da Nicastro, sulla Statale 18.

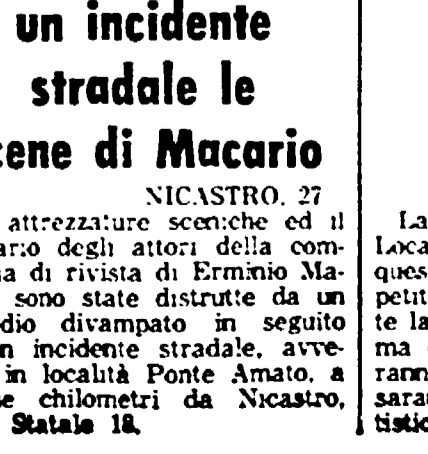
Locarno rinuncia alla formula competitiva

LOCARNO, 27. La direzione del Festival di Locarno ha deciso di rinunciare quest'anno, alla formula competitiva. I film proiettati durante la manifestazione, in programma dal 24 al 31 luglio, non saranno quindi in concorso, ma saranno presentati solo a fini artistici.

Braccio di Ferro di Bud Sagendorf



Locarno rinuncia alla formula competitiva



Braccio di Ferro di Bud Sagendorf

